



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 14

17 luglio 2020



L'INTERVISTA

Arnaldo Abruzzini, Amministratore Delegato uscente di EUROCHAMBRES



Per cominciare, uno sguardo ai 21 anni alla guida di EUROCHAMBRES. Quale il percorso dell'associazione in questo periodo?

Che storia fantastica abbiamo vissuto in questi ultimi vent'anni e più! Nel 1999 i grandi progetti europei erano agli albori, Schengen sulla libera circolazione iniziato da poco, l'Euro ancor da venire, molti Stati oggi parte dell'Unione anco-

ra non aderenti. Si percepiva un entusiasmo forte e solido nel progetto europeo, un collegamento di cittadini degli Stati aderenti nei campi economici e sociali, dove la prosperità sarebbe stata alla portata di molti. Quando facevo le interviste con i selezionatori, mi descrissero EUROCHAMBRES come una *piccola organizzazione, con circa 10 dipendenti e membri dei 15 paesi membri dell'Unione*

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Il nuovo paradigma europeo per le competenze e l'occupazione giovanile

Il 1° luglio la Commissione ha presentato 2 pacchetti ponendo il lavoro al centro dell'agenda europea: uno per le skills, definendo una strategia per l'accessibilità ai posti di lavoro e uno per l'occupabilità giovanile. L'istruzione e la formazione in Europa sono materie di competenza degli Stati membri, così come le politiche per l'occupazione o la disciplina del mercato del lavoro. Ma sono indubbiamente influenzate da un processo di convergenza che condiziona e spinge verso l'alto, verso l'inclusività, la misurabilità dei risultati e verso la messa a terra dei valori europei. Così nel primo pacchetto sono fissati obiettivi ambiziosi in materia di sviluppo delle competenze e della riqualificazione, da conseguire entro i prossimi cinque anni: il 50% degli adulti tra i 25 e i 64 anni dovranno partecipare ogni anno all'apprendimento (+32% rispetto al 2016 ossia 120 milioni di persone), percentuale che aumenta al 30% per gli adulti con basse competenze (+67% rispetto al 2016, ovvero 14 milioni di persone ogni anno). Il numero di persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base dovrà aumentare

fino a raggiungere il 70% della popolazione (230 milioni di persone). Delle 12 iniziative comprese nell'agenda, testimoniano di un cambio di paradigma quelle per i conti individuali di apprendimento e quella per un approccio europeo alle microcredenziali. Importante il nuovo patto per le competenze che sarà finalizzato, si prevede, a novembre, per riunire gli ecosistemi industriali, le PMI e tutti coloro che potranno investire nelle competenze centralizzando gli impegni in materia di formazione anche al fine di diffondere i dati sulle competenze dei servizi pubblici e privati per l'impiego e ridurre il mismatching delle competenze. Un paradigma più snello e partecipato: l'upskilling o il reskilling delle competenze si possono fare con formazioni mirate in un approccio che non può essere top-down e mettendo a punto standard europei che possano contribuire alla trasferibilità, alla qualità comprovata, al riconoscimento delle formazioni. Nel secondo pacchetto i documenti chiave sono due proposte di raccomandazioni della Commissione: una per rafforzare la garanzia per i giovani (por-

tata ai 29 anni) e l'altra sull'Istruzione e formazione professionale, che stabilisce obiettivi per l'occupabilità degli studenti della formazione professionale (82% entro tre anni dalla fine del percorso di studi), l'esposizione all'apprendimento basato sul lavoro (per 60% degli studenti) e la mobilità internazionale (8%). Fedele al suo programma per il prossimo quinquennio, la Commissione fornisce un quadro di sostegno per l'occupazione giovanile ampliato indirizzando le competenze da acquisire sulla digitalizzazione e la transizione verde. Il nodo centrale resta quello del finanziamento: oltre alla definizione del QFP e di NextGenerationEU, che funzioneranno da catalizzatori, si stima che serviranno investimenti annuali ulteriori, pubblici e privati, per circa 48 miliardi di Euro. Per quanto la crisi pandemica abbia posto una pressione sempre maggiore sulle risorse, non si possono ridurre gli investimenti in formazione e occorre seguire la strada europea per associare in modo più efficace le competenze professionali e gli interventi sull'occupazione.

diana.marcello@unioncamere-europa.

europa più qualche altro dei Balcani. La lista dei rappresentanti delle istituzioni incontrati in un anno non era neanche sufficiente a riempire una pagina! E se mi giro e guardo ora l'organizzazione che ho guidato per gli ultimi 256 mesi mi rendo conto della trasformazione: circa 40 dipendenti, 45 membri di cui 26 Stati Membri Europei ed in più tutti i paesi dei Balcani ed i paesi del vicinato ad est, con l'aggiunta di due reti transnazionali! E con un raccordo istituzionale notevole, rappresentato da centinaia di incontri con rappresentanti di istituzioni europee ed internazionali ogni anno. Tutto ciò in ottemperanza al mandato consegnatomi dai membri nel 1999, cioè di trasformare EUROCHAMBRES in una realtà credibile ed affidabile dal punto di vista della lobby politica e sostenibile da un punto di vista finanziario anche attraverso lo sviluppo della parte di gestione progetti europei. *Mission accomplished!* Certo che molte cose avrebbero potuto essere fatte meglio. E molti errori evitati. Brucia ancora l'uscita dalla compagine dei membri del Regno Unito – anticipando un'uscita ugualmente dolorosa del paese dall'Unione Europea – e della Danimarca, come il non essere riuscito ad assicurare la gestione della rete estera delle Camere Europee oppure la gestione dei certificati del Sistema Europeo di Scambio di Quote di Emissione, conosciuto come ETS. In realtà ciò che contraddistingue EUROCHAMBRES da molte altre organizzazioni europee risiede nella forza delle Camere di Commercio nella gestione dei servizi per le imprese, con un buon livello di ritorno verso i *policy makers* per aggiustamenti di rotta nelle politiche economiche. Non ci sono molte altre organizzazioni di rappresentanza europea che coniughino i due pilastri delle politiche e dei servizi insieme come EUROCHAMBRES. E questo determina la sua forza. La sua unicità rappresenta la sua immagine e la sua credibilità. Non è forse questo l'ingrediente che si richiede anche alle imprese di successo? Se la leggiamo così la storia di EUROCHAMBRES diventa quindi una storia di successo!

Dall'osservatorio europeo, cosa è cambiato e come nel sistema camerale?

Negli ultimi vent'anni sono arrivati dei cambiamenti radicali nel mondo delle imprese ed in molti casi le Camere di Commercio hanno dovuto seguire inve-

ce di guidare il cambiamento, cambiamento che c'è stato anche nelle Camere di Commercio, nelle quali è cambiato molto, ma forse non così velocemente come nelle imprese. Nel 1998, su incarico di EUROCHAMBRES, un sociologo svedese ha teorizzato che le Camere di Commercio avrebbero dovuto diventare *First movers*, cioè coloro che agiscono per primi nella gestione del cambiamento. Questo si è scontrato con il mantenimento della tradizionale attività delle Camere, che in qualche modo ha rallentato il cambiamento. A complicare le cose è anche arrivata una stretta nei bilanci pubblici che ha portato ad una restrizione dei contributi versati alle Camere di Commercio, oppure ad un ripensamento delle leggi che governano la misura dei contributi associativi delle imprese alle Camere. Il combinato di queste situazioni ha portato una serie di cambiamenti anche drammatici in vari paesi europei, dove le Camere hanno dovuto cambiare sostanzialmente il loro modello di funzionamento. Il punto di convergenza è stato individuato nella capacità di offrire servizi alle imprese di carattere innovativo, e comunque adeguato a ciò che le imprese di nuova generazione richiedevano. Bisogna considerare che l'economia ha messo in atto un processo di disintermediazione, passando quindi da un concetto di democrazia rappresentativa ad una democrazia diretta, dove il coinvolgimento degli attori economici può avvenire sempre di più in forma diretta, con un decrescente coinvolgimento di intermediari generalisti. È invece aumentata la richiesta di intermediari specializzati, di coloro che sono in grado di offrire servizi a valore aggiunto di carattere specialistico.

L'Europa ha avviato una legislatura all'insegna delle grandi riforme, dettate anche dalla recente crisi. Quale il possibile posizionamento per le Camere di Commercio?

Quale opportunità storica si presenta oggi alle Camere di Commercio! In realtà ogni volta che si generano situazioni di capovolgimento dei regimi di poteri precostituiti, ampi spazi si aprono per coloro che vogliono e siano in grado di riposizionarsi. Oggi più che mai serve un ponte tra le misure in tema di prevenzione e quelle di rilancio dell'economia decise dai governi ed il mondo delle imprese, che chiedono di avere messaggi chiari, interpretazioni autentiche e servizi rapidi ed efficaci. Un si-

stema economico dove la parte pubblica offre sistemi di supporto e sostegno alla parte privata necessita di interlocutori in grado di tradurre le decisioni governative in azioni per le imprese. E le Camere di Commercio possono utilizzare questa situazione particolare per acquisire posizioni privilegiate. In realtà chiunque si confronti con simili problematiche facilmente realizza che il governo ed il controllo del territorio ha un valore inestimabile. E le Camere di Commercio hanno un valore simile in quanto coprono tutto il territorio in maniera capillare, come nessun'altra organizzazione d'impresa. Fare valere questa realtà potrebbe rivelarsi una strategia vincente.

Unione Europea e Camere di Commercio nel 2040. Quale visione per un futuro tutto da immaginare?

Abbiamo già accennato ai cambiamenti epocali che stanno incidendo sulla vita economica e sulle imprese. Possiamo immaginare che tutto ciò rimanga al di fuori delle porte delle Camere di Commercio? Se tutto questo accade nell'ambito di un processo evolutivo e di trasformazione del tessuto economico, come possono le Camere di Commercio, che di quel tessuto si fanno portaparola e struttura portante, rimanere esenti dal cambiamento? Gli assi portanti del cambiamento sono riassumibili in queste tendenze: digitale e interconnesso, green e sostenibile, globale e interdipendente.

Il futuro delle Camere di Commercio lo devono immaginare le classi dirigenti che si confronteranno con queste sfide. Ed è proprio sulla classe dirigente che si devono concentrare gli sforzi degli amministratori di oggi. Non ci sarà un domani se coloro che lavorano nelle Camere di Commercio non saranno in grado di esprimere una leadership forte, concentrata sulla soluzione di problemi che le imprese dovranno affrontare. Il percorso della tecnologia avanzata, la componente di sostenibilità nell'utilizzo delle risorse e la dimensione globale dell'economia dovranno essere elementi sistematici con i quali i dirigenti camerale dovranno confrontarsi quotidianamente. Per fare ciò ci sarà bisogno di investimenti forti nei processi di selezione e di formazione continua del personale camerale. Solo avendo una forza lavoro capace di comprendere, affrontare e gestire le sfide del futuro si potrà garantire il futuro stesso a queste organizzazioni secolari come le Camere di Commercio.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina



Strategia europea per le PMI: le priorità di EUROCHAMBRES

Publicata il 10 marzo dalla Commissione europea, la proposta sulla *SME strategy*, attesa da tempo dagli addetti ai lavori, deve ritrovare una sua ricontestualizzazione nella versione post COVID-19. Un messaggio chiaro di EUROCHAMBRES, che proprio in questi giorni ha fatto uscire il suo articolato [position paper](#). Gli obiettivi che la strategia si era inizialmente data, dalla transizione verso sostenibilità e digitalizzazione, alla riduzione del carico amministrativo, al migliore accesso ai mercati e al credito, devono essere in qualche modo ripositionati. 10 anni di progresso economico perduti in un sol colpo impongono di mettere in cima all'agenda delle priorità il tema della resilienza delle PMI. L'unica chiave che consentirà, nel lungo termine, una risposta delle imprese alle tante sfide sul tavolo: la ripresa, la trasformazione industriale, i cambiamenti sociali e di mercato. La trasformazione verso il digitale e il sostenibile non devono essere frenate ma accelerate, concentrando le risorse sugli obiettivi del cambiamento, sviluppando un approccio che metta al centro i bisogni delle PMI,



basato su misure chiare, facilmente applicabili e appropriate. E i settori tradizionali necessitano ora più che mai di un supporto specifico, oltre a quelli più innovativi. Servizi di accelerazione del business uniti a una responsabilità condivisa con i governi nazionali e locali sul tema delle competenze della forza lavoro, un intenso lavoro di semplificazione, azioni di supporto all'internazionalizzazione e una risposta alla crisi di liquidità per arrivare alla creazione di specifici strumenti per sostenere anche piccoli progetti. Alle organizzazioni intermedie come le Camere di Commercio il compito di creare la cinghia di trasmissione con i territori.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

EWN: i risultati del rapporto sull'imprenditoria femminile

Nove mesi dopo l'EUROCHAMBRES Economic Forum di Roma, i membri del Women Network dell'Associazione delle Camere di Commercio europee si sono riuniti per discutere i risultati dell'indagine EWN sull'imprenditoria femminile e rivedere le proprie priorità,



alla luce del mutato quadro economico e sociale. Presenti all'appuntamento anche Unioncamere e il suo Ufficio di Bruxelles, per raccontare l'impegno e il ruolo fondamentale giocato dalle Camere italiane e dalla rete dei Comitati Imprenditoria Femminile nei mesi di emergenza coronavirus. Il [Rapporto EWN](#), presentato e discusso con i membri del Network, si basa su 1.500 risposte provenienti da tutta Europa; esso rivela che l'accesso ai finanziamenti e la conciliazione tra lavoro e vita privata rimangono questioni chiave da affrontare a livello europeo. Lo studio sottolinea la necessità di iniziative politiche efficaci per sfruttare appieno il potenziale dell'imprenditoria femminile in un momento in cui ciò è più che mai necessario. Le donne imprenditrici, già fonte inesplorata di crescita prima della crisi Covid-19, devono ora necessariamente far parte dell'equazione di ripresa dell'UE. Il loro potenziale deve essere sfruttato appieno e l'Unione europea può e deve svolgere un ruolo chiave in questo processo. A tal fine, EWN inviterà la Commissione europea a collaborare per sviluppare strumenti di *business plan* e linee guida sull'accesso ai finanziamenti, per facilitare gli scambi di approcci sulle soluzioni di conciliazione tra lavoro e vita privata e per investire in ampi programmi di formazione e mentoring transfrontalieri a beneficio delle imprenditrici di oggi e di domani.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

I corsi on-line della Camera di Commercio Irlandese

Dai corsi di finanza per creare e comunicare proiezioni finanziarie o per approfondire la pianificazione aziendale, a corsi per aiutare gli esportatori e gli importatori a far uso di Incoterm 2010 dopo la Brexit, i [corsi on-line](#) di Chamber Ireland testimoniano di una serie di accordi di rete e partenariati per sviluppare un'offerta confezionata ad hoc per le PMI irlandesi. In associazione con il Griffith College, il corso di pianificazione aziendale online gratuito per gli 8000 membri della Camera irlandese, prevede, a completamento del *training*, la possibilità, per i mem-

bri interessati, di continuare a sviluppare il proprio piano aziendale con supporto tutorato o proseguire la formazione per ottenere un certificato QQI accreditato a livello nazionale in gestione delle piccole e medie imprese dal Griffith College, grazie all'accordo con Skillnet Irlanda, l'agenzia di sostegno alle imprese del governo irlandese. Modulati in termini di interattività e multimedialità per conferire agli stessi una valenza di coaching e supportare l'impresa nel percorso di cambiamento, i corsi sono pensati per integrare, se del caso, ulteriori servizi offerti dalla Camera. A differenza del primo, il corso sugli Incoterms - contrazione di *International commercial terms*, terminologia utilizzata nel campo delle



Chambers Ireland
Advancing business together

importazioni ed esportazioni, valida in tutto il mondo e ratificata dall'International Chamber of Commerce (ICC), è a pagamento. Diviso in tre moduli accessibili per un anno, consente di ottenere il certificato della ICC, partner della Camera irlandese. Il primo approfondisce gli Incoterms, il secondo prevede casi di studio interattivi che simulano scenari di lavoro e il terzo è finalizzato alla verifica finale, generando domande a risposta multipla in modo *random*.

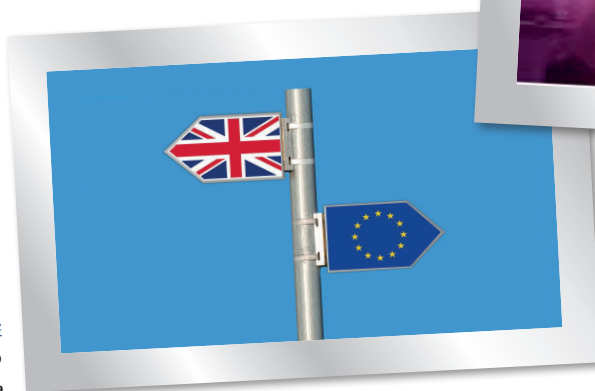
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Single Market: la performance dell'UE

Un mercato unico in grado di operare al meglio è essenziale per garantire la libera circolazione delle forniture in tutta l'UE, problematica emersa nei primi mesi di pandemia, e la rapida ripresa dell'economia europea. Il [Single Market Scoreboard](#) di quest'anno ribadisce la centralità di una rapida e corretta attuazione della normativa sul Mercato unico, secondo quanto stabilito dal [Piano d'azione](#) adottato dalla Commissione nel marzo scorso. Un partenariato solido tra l'Esecutivo europeo e gli Stati membri è certamente elemento chiave di questa sfida, che sarà supportata dalla Task force per l'applicazione delle norme in materia, di recente istituzione. L'odierno quadro di valutazione rileva una situazione costante nella maggior parte dei Paesi dell'UE, con un lieve calo del rendimento complessivo. In particolare, si osserva un'applicazione disomogenea della normativa europea (anche se ne è migliorato il recepimento, il numero di procedure di infrazione è cresciuto) e la necessità di maggiori sforzi in settori strategici specifici, in particolare per garantire il riconoscimento delle qualifiche professionali e dunque la libera circolazione dei professionisti. In aumento invece l'utilizzo, da parte di cittadini e imprese, del portale d'informazione "La tua Europa" (+48% con 35 milioni di visite) e dei suoi servizi di "Consulenza" (+52% con 35 mila richieste di informazioni). L'Italia registra scarsi livelli di performance rispetto alla media UE, riportando tuttavia buoni risultati in particolare nell'imple-



mentazione del regolamento sul *Single Digital Gateway* (per i servizi all'impresa, si richiama il portale di Unioncamere [Impresainungiorno.gov.it](#)).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Resta alta l'asticella per la preparazione alla Brexit

Risale al 9 luglio una significativa [comunicazione](#) della Commissione che invita cittadini, amministrazioni e operatori economici a tenersi pronti per la Brexit prima della fine del periodo di transizione, accompagnata da un aggiornamento delle azioni da intraprendere a livello settoriale. Il documento, redatto nella forma più neutra possibile, punta a responsabilizzare le parti interessate, insistendo sulla necessità di approfondimento e rivisitazione dei loro piani di preparazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione. In questo quadro, continua il processo di aggiornamento costante delle 102 [note](#) a beneficio degli stakeholder già evidenziate da Mosaico Europa (vedi N°9). In sintesi la comunicazione individua alcune aree settoriali chiave che, qualunque scenario si profili, subiranno l'impatto dei cambiamenti che avverranno indipendentemente dal raggiungimento di un accordo sul partenariato fra l'UE e il RU. In tema di commercio, la Gran Bretagna non farà certamente più parte dell'Unione doganale europea, con la conseguente applicazione delle formalità necessarie in fase di transito bidirezionale, anche se si dovesse realizzare una zona di libero scambio, e dei certificati d'origine. Sottoposte a formalità burocratiche anche la circolazione dei servizi, i trasporti, il riconoscimento delle qualifiche professionali, l'energia e il turismo: si ricorda infatti che il Regno Unito dal 01/01/2021



sarà a tutti gli effetti un Paese terzo. La Commissione invita peraltro gli Stati membri a tenere aperto e ben nutrito il canale di comunicazione con imprese e associazioni. Non si fa attendere la risposta di Londra, che il 13 luglio ha pubblicato il [modello di governance per i confini britannici](#) dopo il 1° gennaio 2021, annunciando investimenti considerevoli per infrastrutture e personale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

L'impatto del Piano di investimenti per l'Europa

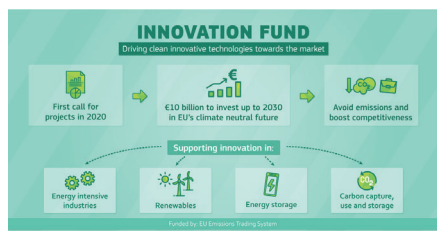
Cinque anni dopo il lancio del cd. [Piano Juncker](#), la Commissione rende noto che il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cioè il pilastro finanziario del Piano, ha mobilitato 514 miliardi di € di investimenti supplementari in tutta l'UE, raggiungendo così il suo obiettivo sei mesi prima del suo termine. Si contano circa 1400 operazioni approvate nell'ambito del Fondo, grazie alla garanzia di bilancio dell'UE e risorse proprie del Gruppo BEI, e circa 1,4 milioni di piccole e medie imprese innovative supportate. Secondo stime ufficiali, il Piano ha determinato una crescita del PIL dell'UE dell'1,3 %, in crescita all'1,9 % entro il 2022. Inoltre, all'inizio di quest'anno il 60 % del capitale raccolto proveniva da risorse private, provando così che il FEIS è riuscito anche a mobilitare ingenti investimenti privati. Più cauti si erano mostrati invece i revisori della Corte dei Conti UE, che nel loro rapporto 2019 sul Piano avevo dichiarato che, sebbene il Fondo sia stato un efficace strumento di finanziamento degli investimenti sin dal suo lancio, il suo successo potrebbe essere stato sopravvalutato. Per quanto riguarda il futuro, [InvestEU](#) sarà il nuovo programma di investimenti per il periodo 2021-27, e il suo Fondo contribuirà anche a *Next Generation EU*, il pacchetto di misure per la ripresa e la ricostruzione dell'economia europea, attraverso una dotazione aggiuntiva destinata allo strumento di sostegno alla solvibilità delle imprese europee.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Innovation Fund: al via la prima call!

Publicato lo scorso 3 luglio il primo invito a presentare proposte ricompreso nel Fondo per l'Innovazione, il programma UE, dotato di 10 miliardi di €, atto a finanziare tecnologie innovative per le energie rinnovabili, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio (vedi ME N° 5, 2019). In scadenza il prossimo 29 ottobre (1° stage, 2° stage ad inizio 2021), la [call](#) - la prima per iniziative denominate di *larga scala*, distinte dalle call di *piccola scala* ancora da lanciare per il superamento o meno della soglia di bilancio di 7,5 milioni di € - destina 1 miliardo a progettualità innovative a valere nell'ambito dell'energia e degli investimenti puliti a livello industriale, al fine di sostenere le nuove tecnologie a penetrare nei mercati, contribuendo al recupero verde dell'economia europea e al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050. Previsto un bilancio separato di 8 milioni di € per l'assistenza allo sviluppo di iniziative non ancora pronte per la commercializzazione. La Commissione valuterà i progetti in funzione del tasso di circolarità e del potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Possibile il finanziamento combinato, ad es. con aiuti di Stato o altri programmi europei. Fra i beneficiari, eleggibili sia singolarmente che tramite la partecipazione a consorzi, si segnalano gli operatori energetici attivi nel campo intensivo e rinnovabile e in quello dello stoccaggio. Il tetto di cofinanziamento comunitario è fissato al 60 %.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Promuovere le riforme negli Stati membri: un nuovo strumento europeo

Con la creazione del Programma di supporto alle riforme (PSR) dotato di un budget di 25 miliardi di euro, contenuto nella proposta del Quadro Finanziario Pluri-

nale 2021-2027, la Commissione fa un passo deciso verso la dotazione di nuovi strumenti per affiancare gli interventi legati al cd Semestre europeo; il processo annuale di analisi delle politiche economiche, di bilancio e occupazionali dei 27, che sempre maggior peso assumerà nelle decisioni legate al finanziamento del Recovery Plan. Erede dell'omonimo programma operativo nell'attuale programmazione (con un budget però di soli 142,8 milioni di eur) il PSR si amplia su tre elementi: totalmente nuovi i primi due, il *Reform Delivery Tool* (sostegno finanziario alle riforme) e la *Covergence Facility* (supporto agli Stati membri in preparazione all'entrata nell'euro). In continuità con il precedente programma il terzo, il [Technical Support Programme](#). Quest'ultimo finanzia al 100% attività di assistenza tecnica, *capacity building*, formazione, studi e progetti nel campo della comunicazione nei settori in cima all'agenda europea dei prossimi anni. Dall'implementazione della transizione verde e digitale, al miglior funzionamento della PA e dell'e-government, ai temi dello sviluppo delle PMI, della re-industrializzazione, degli investimenti interni ed esteri, della ricerca e innovazione, delle politiche di accesso alla finanza. Obiettivo specifico assistere le autorità responsabili nella loro capacità di disegnare, sviluppare ed implementare processi di riforma. I contributi potranno essere destinati non solo ai referenti delle istituzioni nazionali, al gruppo BEI, alle organizzazioni internazionali ma anche a strutture di diritto pubblico o privato negli Stati membri.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



Il raggio d'azione delle PMI extra - Ue: un'opportunità di finanziamento

Non poteva mancare, nell'azione di contrasto alla pandemia della Commissione, un'iniziativa in materia d'internazionalizzazione: la call [COSME Public Procurement outside the EU](#), in scadenza il prossimo 15 settembre, punta infatti a contribuire alla crescita e alla competitività globale delle PMI europee sfruttando la realizzazione di approcci strategici in grado di supportarne il processo d'internazionalizzazione grazie alla partecipazione ad appalti pubblici pubblicati in ambito extraeuropeo. Target di riferimento i paesi partner Ue con cui l'Unione ha siglato accordi bilaterali o multilaterali in materia. I progetti saranno distribuiti in due fasi: una preparatoria di sviluppo di una strategia d'internazionalizzazione sugli appalti pubblici, una d'implementazione per la raccolta dei dati, la promozione del progetto e la disseminazione dei risultati. Prevista anche un'attività di follow up al termine del periodo di finanziamento, che durerà fra i 30 e i 36 mesi. Fra le azioni, sono contemplate la creazione di strumenti di accrescimento delle competenze, attività di analisi e di training ad hoc, scambio di buone pratiche, organizzazione di eventi di matchmaking. I consorzi dovranno essere formati da 3 associati, due provenienti da Stati membri Ue e uno dai paesi partner. La Commissione intende finanziare un massimo di 5 progetti, del valore massimo di 400.000 € ciascuno, dotati di un cofinanziamento al 75%. I beneficiari, fra i quali sono ricomprese le Camere di Commercio, potranno indirizzare i propri quesiti all'indirizzo EASME-COSME-PP-OUTSIDE-EU@ec.europa.eu.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Turismo accessibile nel Pordenonese, una priorità di ConCentro

Sicurezza, consapevolezza, crescita e arricchimento sono le nuove parole d'ordine che contraddistinguono il turismo nell'era post-pandemica, nella quale – seppur con cautela – ci stiamo tuffando. Accanto alla meta da scegliere, pertanto, campeggiano nuove ed inevitabili esigenze. È, a tutti gli effetti, la rivincita, sebbene indotta, del cosiddetto *undertourism* in cui lentezza e sicurezza all'interno del proprio nido in quanto luogo conosciuto e al riparo (il cosiddetto effetto *cocooing*), offriranno l'opportunità di riscoprire un turismo a km 0.

Anche in quest'ottica ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, ha finalizzato le attività per promuovere lo sviluppo del territorio valorizzando le risorse economiche, culturali e ambientali con attenzione particolare al turismo attraverso la progettazione europea e l'organizzazione di iniziative promozionali.

A livello locale spicca Pordenone with love, il brand del turismo e degli eventi del territorio; attraverso il portale www.pordenonewithlove.it si possono trovare tutte le informazioni per poter soggiornare e visitare il territorio.

Il brand ha dato vita, nel corso degli anni, ad innumerevoli iniziative tra cui il progetto PISUS, il Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile finanziato dal POR FESR 2007-2014, Asse IV e finalizzato ad aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo al fine di promuovere l'offerta turistica relativa al turismo accessibile, culturale, enogastronomico e slow. Le azioni sono state mirate al target di soggetti con disabilità e ad ospiti con bisogni specifici (anziani, famiglie con bambini piccoli, persone con intolleranze alimentari) con i loro accompagnatori e familiari. La prima attività è stata la rilevazione delle informazioni sull'accessibilità delle strutture turistiche



**Interreg
Italy - Croatia
TOURISM4ALL**

European Regional Development Fund



EUROPEAN UNION

stico ricettive e commerciali di Pordenone. Obiettivo, da un lato, far comprendere al meglio agli imprenditori le opportunità di conoscere nuovi mercati e, dall'altro, le esigenze legate ai diversi tipi di disabilità o di persone con bisogni specifici, in modo da poter attivare tecniche di problem solving adeguate a rendere il soggiorno a Pordenone una esperienza positiva e memorabile.

Su un altro versante il progetto Tourism4ALL, finanziato dal Programma Interreg V A Italia Croazia 2014-2020 – che si pone l'obiettivo di sviluppare e promuovere un network transfrontaliero delle destinazioni turistiche accessibili, relativamente al patrimonio naturalistico e culturale dei territori coinvolti promuovendo l'inclusione sociale attraverso la condivisione di metodologie e buone pratiche.

La partnership del progetto, costituita da 7 partners italiani e 6 croati, presenta istituzioni di alto profilo: Municipalità, Gruppi di Azione Locale, Amministrazioni Regionali, Cooperative, Agenzie del Turismo e Università, le quali coprono un'area adriatica che va dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia per la parte italiana e da Buje a Spalato per la parte croata.

Il progetto ha coinvolto il Comune di Pordenone attraverso il finanziamento dell'evento *Pordenone Experience*, un percorso multimediale ad alto impatto emozionale che mostra immagini, suoni e video che raccontano le opere di Giovanni Antonio De Sacchis attraverso la digitalizzazione degli affreschi custoditi nelle chiese del territorio pordenonese.

Il posizionamento di alcuni totem nella sede museale di Pordenone darà continuità all'a-

zione permettendo di ammirare le immagini delle opere dell'artista. Il traguardo finale del progetto sarà la realizzazione di un catalogo per i tour operator dell'area transfrontaliera italo-croata contenente un'offerta integrata di una rete di destinazioni turistiche accessibili oggetto degli interventi pilota realizzati dai diversi partner: ciascuna destinazione sarà pubblicizzata con brand dedicato con lo scopo di attrarre sia il turismo transfrontaliero che quello internazionale.

Molte regioni, in Italia, hanno identificato il turismo accessibile come una delle strategie prioritarie per lo sviluppo in continua crescita del mercato turistico, ma il più delle volte con un approccio "locale" e spesso diversificato. Il progetto si prefigge pertanto di condividere un quadro comune di riferimento attraverso la capitalizzazione dell'esperienza italiana e croata in tema di politiche per lo sviluppo e la promozione dell'accessibilità in ambito turistico.

Il progetto, pertanto, si candida a divenire strumento per la strutturazione di una governance multi-territoriale a lungo termine dedicata alla gestione delle strategie di accessibilità turistica locale coinvolgendo istituzioni e fornitori privati di servizi turistici. Un'ulteriore fase del progetto prevede la formazione in loco degli operatori turistici e culturali pordenonesi che darà la possibilità al territorio di migliorare i servizi all'insegna dell'ospitalità accessibile, che non significa semplicemente rispetto delle norme, ma attenzione alla qualità dell'accoglienza garantendo la soddisfazione delle esigenze specifiche di ogni persona.

Sabrina Marian
tourism4all@pn.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 13 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu